



# HIGHLIGHTS AMBIENTE

a cura di Luigi Campanella



- La maggioranza dei Paesi UE ha votato la proposta della Commissione Europea per il bando temporaneo di tre pesticidi riconosciuti a livello scientifico come altamente nocivi per la salute delle api. Si tratta di Imidacloprid, Clothianidin e Thiamethoxam, che appartengono al gruppo dei neonicotinoidi, pesticidi che, generalmente, vengono utilizzati per la concia delle sementi. In Italia, l'utilizzo di questi tre prodotti per il trattamento dei semi è già sospeso dal 2008, ma continuano a essere diffusi in ambiente anche nel nostro Paese sotto forma granulare per la disinfezione dei suoli e come spray per i trattamenti fogliari.

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) ha già in precedenza denunciato che i neonicotinoidi rappresentano un "rischio acuto" per le api.

Studi scientifici hanno inoltre confermato che esiste un rapporto diretto tra l'uso di neonicotinoidi, anche a basse dosi, e la diminuzione delle difese immunitarie delle api, danni al sistema neurologico e fisiologico e alterazioni nei modelli comportamentali legati alla ricerca di cibo, dunque alla sopravvivenza. Anche l'Agenzia Europea dell'Ambiente ha recentemente diffuso un rapporto più o meno dello stesso tenore sui pesticidi.

Nel rapporto di Greenpeace "Api in declino", oltre ai tre neonicotinoidi, vengono individuati altri quattro pesticidi killer delle api, prodotti da Syngenta, Bayer, Basf e altre aziende e viene chiesta la rimozione di questi pesticidi dal mercato come primo e indispensabile passo verso un'agricoltura sostenibile.



- Le plastiche non biodegradabili erano fuorilegge già dal 1° gennaio 2011, ma solo oggi, a distanza di due anni, abbiamo una norma più chiara sulle caratteristiche tecniche che devono avere gli shopper che si possono commercializzare nel nostro Paese, mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 27 marzo

di un decreto interministeriale (18 marzo 2013) firmato dai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico.

Il decreto stabilisce anche sanzioni per chi non rispetta queste caratteristiche. Tali sanzioni sono entrate in vigore a metà agosto, 60 giorni dopo il termine formale (13 giugno) entro il quale l'Unione Europea aveva la possibilità di formulare osservazioni al decreto.

Si sta per concludere così finalmente una vicenda normativa lunga e travagliata che ha introdotto una vera e propria rivoluzione in Italia, la rivoluzione della chimica.

- L'American Chemistry Council (Acc), che rappresenta le principali imprese statunitensi della chimica, ha approvato il Responsible Care



Product Safety Code, basato sulle migliori pratiche esistenti nel settore. L'Acc afferma che: "Il codice di sicurezza del prodotto va ben oltre i requisiti normativi per la gestione della sicurezza delle sostanze chimiche nei prodotti alle quali i consumatori si affidano ogni giorno". L'annuncio è stato dato alla Responsible Care Conference and Expo 2013 che ha riunito le industrie leader della chimica statunitensi per discutere gli ultimi sviluppi

in materia di sicurezza dei prodotti e il futuro dell'industria chimica, e in occasione del 25° anniversario del Responsible Care, un'iniziativa incentrata sulla sicurezza per ambiente, salute e produzione responsabile e la gestione sostenibile delle sostanze chimiche. La partecipazione a Responsible Care è una condizione per l'adesione all'Acc.

Attraverso Responsible Care, i membri Acc sono tenuti a segnalare annualmente lo stato dell'ambiente, della salute e della sicurezza e i dati sulle prestazioni di sicurezza. I dati sono pubblicati su un sito web pubblico, che permette ai cittadini di vedere i singoli dati aziendali e confrontarli con quelli delle altre società.



- Sia l'EPA che l'Unione Europea regolano la concentrazione totale di cromo nell'acqua potabile con limiti rispettivi di 100 e 50 µg/l. Il cromo può essere presente in vari stati di ossidazione ma i due più comuni sono il Cr(III) ed il Cr(VI). Mentre il primo è considerato essenziale per il mantenimento del metabolismo di gluco-

sio, grassi e proteine, il Cr(VI) è considerato molto tossico ed un potenziale cancerogeno. Ciò ha spinto le autorità competenti, specialmente in USA, a considerare un limite massimo di contaminazione del Cr(VI) molto minore rispetto al valore fissato nel 2011.

La California è stata il primo Stato degli USA che ha fissato questo limite a 0,02 µg/l e l'EPA si avvia a rivedere di conseguenza anche i valori limiti del cromo totale. Da qui l'esigenza di metodi analitici sempre più sensibili (ICP-MS) e rigorosi di relativi materiali di riferimento. In tal senso alcune aziende hanno messo in commercio nuovi standard per la speciazione del cromo.



- Il nuovo regolamento comunitario per i prodotti biocidi sostituirà la precedente direttiva di cui recepisce lo spirito e la base introducendo alcune modifiche finalizzate sostanzialmente alla semplificazione senza abbassare minimamente la guardia, rispetto ai pericoli

per l'uomo e l'ambiente, derivati dall'uso di queste sostanze. Dal 2015 sarà stilata dall'ECHA una lista di composti che saranno i soli a poter essere ammessi nei biocidi prodotti o importati in Europa.